



Sota al Castel

PERIODICO DEL GRUPPO
ALPINI DI RIVOLI - SEZIONE DI TORINO

Sede Sociale:
Piazza Matteotti, 2/b
10098 Rivoli (To)

Registrato al tribunale di Torino n° 3268 del 17/03/1983

Anno XII - n° 2 - 2021

Il Consiglio Direttivo, eletto dall'assemblea dei soci del 12 gennaio 2020: CAPOGRUPPO: Carlo Cattaneo
DIRETTIVO: Piero Beltramo, Sergio Bo, Giorgio Bordiga, Giorgio Botta, Silvano Castelletti, Giuseppe Demo, Giovanni Fontana, Osvaldo Jeraci, Franco Morra, Giuseppe Ravizza, Elso Rossato, Vincenzo Schifano, Salvatore Trebastoni, Luciano Vaulà, Elio Voglino, Francesco Volpicelli.

NOI ALPINI GUARDIAMO AVANTI

Senza che ce ne accorgiamo la pandemia ci sta cambiando, mettendo in crisi il nostro modo di vivere, ma noi alpini sappiamo tenere duro e guardare avanti continuando a portare aiuto a chi ha più bisogno

Difficile non parlare oggi della situazione in corso. Tutti cerchiamo in qualche modo, se non di nascondere, per lo meno di accantonare i pensieri che ci passano per la testa. Parlando con amici e conoscenti mi sembra di percepire uno stato d'animo particolare, quasi un tentativo di aggirare il nocciolo del discorso, ovviamente la pandemia in corso, che ci ha finora così tanto condizionato.

Non parlandone noi tutti pensiamo forse di esorcizzarne, se non la gravità, almeno la presenza, ma come sappiamo bene non è così. Addirittura spesso anche nelle nostre famiglie in molti casi evitiamo commenti al riguardo, temendo possano generare conflitti fra le persone che ci stanno attorno. E questo è forse il disastro più grande.

Quasi senza che noi ce ne accorgiamo la pandemia ci sta mettendo gli uni contro gli altri, come un tarlo subdolo e maligno, che sta intaccando dal di dentro i nostri valori, i nostri sentimenti, il nostro stesso modo di vivere.

Ma, forse, e lo spero profondamente, è solo una mia personale considerazione. È comunque inutile nascondere, siamo cambiati e siamo diversi da prima. La mia generazione è conscia di aver perso anni preziosi, per qualcuno probabilmente gli ultimi, o quasi, della propria vita e per di più senza averne colpa.

Per i giovani invece è tutto diverso. Loro

hanno talmente tanto tempo davanti che prima o poi dimenticheranno questo periodo, che ci ha privato di tutto: tempo, affetti, esperienze, opportunità. Fortunatamente è sempre stato così nella storia, garantendo in questo modo attraverso le giovani generazioni un futuro all'umanità. Forse è per questo che guardando negli occhi chi ci

sta davanti, non cogliamo più quei lampi di gioia di vivere, quella voglia di fare, di "combinare", come diciamo noi piemontesi, che prima erano presenti in noi.

Sì, è vero, stiamo cercando di tenere duro e questo è giusto, sacrosanto. Forse è questo il senso della battaglia che stiamo combattendo e che certamente vinceremo. Infatti noi alpini come sempre siamo in prima linea, resistiamo guardando sempre avanti.

Come capogruppo non posso che essere orgoglioso di voi, cari alpini, specialmente di quelli che in questi due anni di pandemia si sono impegnati nella solidarietà verso gli altri e nell'impegno continuo a



Gli alpini rivolesi guardano sempre avanti e anche lontano. Nella foto sono davanti alla caserma Monte Grappa di Torino per il 149° anniversario di vita del Corpo. Da sinistra: Giuseppe Demo, Giorgio Meotto, Aldo Rusca, Luciano Vaulà (5°) e Osvaldo Jeraci (7°)

intervenire ovunque ci sia necessità e da chiunque ci venga richiesto.

Ma questo, lo sappiamo, è nel nostro Dna, fa parte di noi.

Giovani e meno giovani siamo quasi quotidianamente coinvolti in queste attività e un grande esempio ci viene da alpini del nostro gruppo che, pur acciaccati nella salute, parlano del domani con fede, con speranza e anche, come dice la nostra preghiera dell'alpino, con amore.

Viva gli alpini!

Il vostro capogruppo, Carlo Cattaneo

AUGURI DAL CORO!

La direttrice, il consiglio direttivo e i coristi del Coro Alpini Rivoli

augurano ai famigliari e a tutti gli amici del coro e del gruppo alpini

**Buon Natale
e Felice Anno nuovo**

BEFANA ALPINA e ASSEMBLEA 2022

La Befana arriva giovedì 6 gennaio alle ore 15 per i piccoli e per i vecchi presso la nostra sede
L'assemblea del 2022 sarà domenica 30 gennaio alle ore 10.30 presso la nostra sede, dopo la Santa Messa e prima del pranzo

Ampio servizio a pag. 2

AUGURI A TUTTI!

Il capogruppo e il consiglio direttivo del gruppo alpini di Rivoli augurano a tutti i soci e ai loro famigliari

**un sereno Natale
e un felice 2022**

TORNIAMO ALLA NORMALITÀ

Il 6 gennaio ci saranno la befana alpina e la festa del tesseramento. Domenica 30 gennaio invece ci sarà l'assemblea del gruppo presso la nostra sede, preceduta dalla Messa e seguita dal pranzo sociale

GIOVEDÌ 6 GENNAIO 2022

Ore 15 - Befana alpina e tesseramento

La festa della befana alpina è stata organizzata per giovedì 6 gennaio 2022 dalle ore 15 alle ore 18 presso la sede del nostro gruppo alpini, in concomitanza con la festa del tesseramento.

In quella occasione la befana consegnerà le calze con i regali ai figli e ai nipoti dei nostri soci e delle nostre socie, nonché la tradizionale bottiglia di grappa ai veci.

Quello sarà anche il momento per dare il via al tesseramento 2022 e quindi sarà possibile associarsi al nostro gruppo alpini.

Siete tutti invitati a iscrivervi

Quello sarà il primo appuntamento dedicato alle nuove iscrizioni e ai rinnovi della tessera 2022, appuntamento che sarà ripetuto domenica 30 gennaio quando ci sarà la Santa Messa nella chiesa di San Martino a Rivoli, cui seguirà l'assemblea ordinaria dei soci e infine il pranzo sociale.

DOMENICA 30 GENNAIO 2022

ore 9: Santa Messa a San Martino per i caduti di Russia

Sarà celebrata dal cappellano alpino don Mauro Petrarulo nella chiesa di San Martino a Rivoli in suffragio delle penne mozze e in ricordo del 79° anniversario della battaglia di Nikolajewka. La messa sarà impreziosita dalla presenza del Coro Alpino Rivoli, che si esibirà in numerosi canti.

DIAGNOSI PRECOCE

Gli alpini di Rivoli hanno dato a Cascine Vica un supporto alla diagnosi precoce del tumore al seno

Gli alpini di Rivoli hanno aderito con entusiasmo all'evento "Prevenzione è Vita" per la diagnosi precoce del tumore alla mammella, che si è tenuto sabato 4 settembre a Cascine Vica. Era organizzato da "Welfare Care", che ha messo a disposizione una clinica mobile attrezzata con un ecografo e un mammografo di ultima generazione per lo screening preventivo. Il nostro gruppo alpini, che era uno degli sponsor dell'iniziativa, è stato presente tutto il giorno per dare il proprio supporto logistico con Aldo Rusca, Renzo Colombatto, Silvano Castelletti, Elso Rossato, Piero Beltramino, Osvaldo Jeraci, Sergio Bo e Carla Borgarino, che hanno provveduto prima al montaggio del gazebo ANA e poi alla gestione delle prenotazioni.

Osvaldo Jeraci



L'avvicendamento al vertice delle Truppe alpine tra il generale di Corpo d'Armata Claudio Berto e il parigrado Ignazio Gamba è avvenuto l'11 novembre scorso alla presenza del Capo di Stato Maggiore dell'esercito, il generale di Corpo d'Armata Pietro Serino. Nella foto, da sinistra, il gen. Serino, il gen. Berto e il gen. Gamba durante il tradizionale taglio della torta

ore 10.30 - Assemblea dei soci in sede

Si terrà in seconda convocazione presso la nostra sede di piazza Matteotti a Rivoli, mentre la prima convocazione sarà alle ore 10.00 sempre presso la nostra sede.

Ordine del giorno dell'assemblea

- 1) Ratifica del verbale dell'assemblea del 27 febbraio 2021
- 2) Relazione morale del capogruppo.
- 3) Relazione finanziaria del tesoriere e rendiconto per l'anno 2021.
- 4) Nomina dei delegati all'assemblea sezionale 2022.
- 5) Delibera della quota associativa per il 2023.
- 6) Varie ed eventuali

ore 13 - Pranzo sociale al Pizzorante

Si terrà presso la Pizzeria Ristorante "Pizzorante", locale situato nel complesso Prisma 82 in corso Susa 242 a Rivoli, davanti alla parte finale della caserma Ceccaroni.

Come prenotarsi per il pranzo

Le prenotazioni devono essere effettuate entro mercoledì 19 gennaio 2022 in sede durante gli orari di apertura oppure telefonando a Giovanni Fontana al 334 2205776 o a Silvano Castelletti al 335 326799.

FESTA ALLA PORTIA

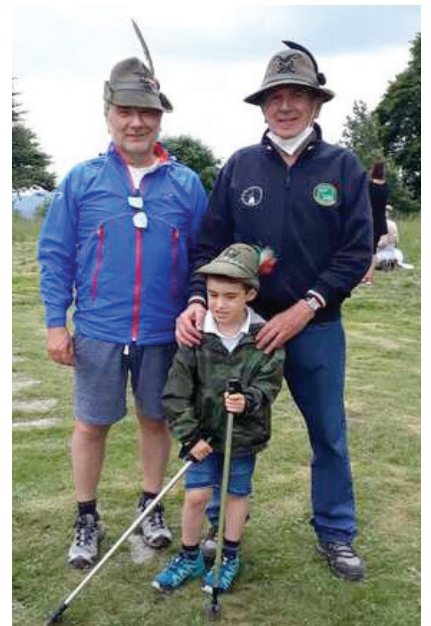
Anche se in tono minore a causa della pandemia, la festa di quest'anno ha richiamato circa 200 persone

Organizzata dal gruppo alpini di Val della Torre, si è svolta domenica 27 giugno la tradizionale festa della Portia. Nonostante la pandemia c'erano circa 200 persone, che hanno raggiunto il colle a piedi partendo dal Colle del Lys o da Val della Torre. Per chi aveva difficoltà a percorrere a piedi l'intero tragitto è stato messo a disposizione un servizio navetta che ha consentito di fare soltanto un breve tratto di sentiero.

La festa è iniziata con una messa al campo celebrata da un prete di colore che con la sua

vérvé ha saputo trasmettere allegria ai presenti. Poi è stato il momento del pranzo al sacco con polenta e spezzatino preparati dagli intrepidi alpini di Val della Torre.

Alla manifestazione c'erano anche alpini di Rivoli con il capogruppo Carlo Cattaneo e i soci Elso Rossato, Piero Lucco, Grazia Marengo e Daniele Cattaneo con il figlio Sebastian di setti anni.



Alla festa della Portia c'erano ben tre generazioni di alpini: il nostro capogruppo Carlo Cattaneo con il figlio Daniele e il nipote Sebastian

Carlo Cattaneo

LE STELLE ALPINE SI PRESENTANO

“Vogliamo renderci utili partecipando alla vita del gruppo di Rivoli in ambito sociale e nelle varie attività che verranno organizzate”. Questo è in sintesi il manifesto della neonata squadra femminile alpina

Ci presentiamo: siamo un gruppo di donne che, come famigliari o simpatizzanti di alpini, siamo molto vicine all'ANA di Rivoli. Abbiamo deciso di chiamarci “Stelle alpine” e stiamo costituendo una squadra con l'obiettivo molto semplice di dare il nostro contributo e di renderci utili partecipando alle iniziative in ambito sociale, che man mano verranno decise dal gruppo alpini.

Siamo certe che questa esperienza darà prima di tutto a noi stesse la possibilità di conoscerci meglio e di arricchire il nostro bagaglio di vita. Abbiamo creato

come segno di riconoscimento un logo tutto nuovo con le stelle alpine e il monte Rocciamelone sullo sfondo.

Ci auguriamo che anche tante altre si uniscano a noi. Saranno senz'altro le benvenute e tutte insieme saremo una forza!

Il gruppo fondativo delle Stelle Alpine di Rivoli: Liviana Bellettati, Maria Barbara Bianco, Santa Carlotta, Lucia Degni, Grazia Marengo, Luciana Negro, Luigina Perona, Morena Piva, Sandra Rittà, Bruna Rolfo, Miranda Sala, Francesca Sgarrella, Chiara Varaldo e Marina Zucchi!



Il segno di riconoscimento delle Stelle Alpine rivolesi

PER DARCI UNA MANO

Sono nate “le stelle alpine di pianura”, donne volenterose che vogliono aiutare noi alpini

Pare quanto strano possa sembrare, a Rivoli, malgrado i suoi poco meno di 400 metri sul livello del mare, è spuntato un mazzetto di stelle alpine! In realtà si tratta di una iniziativa nata all'interno del nostro gruppo alpini e in particolare in un gruppo di donne, tra mogli, socie, amiche e simpatizzanti degli alpini.

A mio avviso la cosa riveste sicuramente un aspetto di rarità nel firmamento della nostra associazione, anche a livello nazionale. Per la verità sono sempre esistite patronesse e soprattutto madrine di gruppo nella nostra come in tante altre associazioni. Esse ricoprivano però quel ruolo sempre a carattere personale, facendo di solito la classica madrina, che normalmente si limitava a regalare al gruppo un gagliardetto nuovo o qualcosa del genere. Nel nostro caso invece si tratta di una entità ben precisa, composta da più persone, con un programma di attività definito nell'arco dell'anno, che affianca integrandole tutte le attività del gruppo, e che ovviamente sarà coordinato e guidato dalle decisioni del consiglio direttivo.

Tra le iniziative che il nostro gruppo porta avanti da anni ve ne sono alcune che sembrano tagliate su misura per le “Stelle alpine”, come la Befana alpina, le castagnate per i bambini, la distribuzione dei doni presso il reparto di pediatria dell'Ospedale di Rivoli e altre ancora che si aggiungeranno grazie alla fertile iniziativa delle neonate stelle.

Altre attività invece mi sembrano più adatte ai soci maschi, almeno quelle in cui è necessaria una maggiore forza fisica, come la raccolta alimentare, in cui ci sono grossi pesi da movimentare o la raccolta e la distribuzione di derrate a famiglie bisognose. Saranno però le stesse “Stelle alpine” a decidere nel dettaglio il proprio campo d'azione e le attività che desidereranno svolgere, ovviamente sempre in accordo con il gruppo e il consiglio direttivo. Desideriamo però sottolineare ancora una volta, senza tema di smentita, la singolarità di questa idea, che ci pone in una posizione di risalto nei confronti della nostra Sezione e degli altri gruppi che la compongono.

Salutiamo pertanto con calore e affetto il nuovo nucleo di “stelle alpine”, il cui entusiasmo non mancherà di portare buoni frutti alla nostra vita di gruppo e tutti noi “maschiotti” diamo loro un caldo benvenuto.

Beppe Ravizza

LE MADRINE ALPINE

Mogli, morose o madrine, le donne sono sempre state di conforto nei pensieri e nei sogni degli alpini. Le madrine, storicamente donne ricche di virtù morali, spesso mamme o insegnanti di scuola, adottavano un soldato al fronte, gli scrivevano e gli mandavano qualche pacco con ciò che più gli occorreva.

Questo è successo durante la guerra del 1915-18 quando la missione delle madrine doveva essere anzitutto quello di mantenere elevato il morale del loro figlioccio, mostrandogli interesse e affetto e fungendo da tramite con la famiglia. In quello stesso periodo le donne, e non solo le madrine, si sono sostituite, non senza difficoltà, ai ruoli degli uomini che andavano in guerra. Ruoli poco conosciuti, anche con mansioni di azione e di protagonismo e un esempio è quello delle “portatrici carniche”, che riempivano le loro gerle con munizioni e beni di prima necessità e faticosamente dalle retrovie salivano fino alle trincee per rifornire gli uomini al fronte. Un caso analogo è quello delle “staffette” partigiane che durante la Resistenza hanno svolto un vero e proprio lavoro d'intelligence.

Le “madrine” di oggi invece sono donne, madri, spose che respirano in famiglia l'alpinità di padri, mariti, fratelli e che, volendo, possono dedicare parte del loro tempo per aiutare, coordinare, stimolare le attività di un gruppo alpini.

f.v.

La Stella e il Fiore

Narra la leggenda che una volta una montagna malata di solitudine piangesse in silenzio. Tutti la guardavano stupiti: i faggi, gli abeti e le querce. Nessuna pianta però poteva fare qualcosa, legata com'era alla terra dalle sue radici. Neppure un fiore sarebbe potuto sbocciare tra le sue rocce.

Su dal cielo se ne accorsero anche le stelle e quando una notte le nuvole erano volate via per giocare a rimpiazzino, una di loro ebbe pietà di quel pianto e, senza speranza, scese guizzando dal cielo. Scivolò tra le rocce e i crepacci della montagna, finché si posò stanca sull'orlo di un precipizio. Brrr!!! Faceva freddo ed era stata proprio pazza ad aver lasciato la serena tranquillità del cielo, perché il gelo l'avrebbe certamente uccisa. Ma la montagna corse ai ripari. Grata per quella prova d'amicizia, avvolse la stella con le sue mani di roccia in una morbida peluria bianca. Quindi, la strinse legandola a sé con radici tenaci e, quando l'alba spuntò, era nata la prima stella alpina.

IL SALUTO A PIER GIORGIO MILANO

Il presidente della sezione Guido Vercellino traccia un profilo e un ricordo commosso del direttore di *Ciao Pais*, recentemente scomparso, che ha diretto il giornale della nostra sezione per 26 anni



Non posso esimermi dal ricordare un grande alpino, un grande uomo e soprattutto un caro amico, Pier Giorgio Milano, 'I nòst Diretor! Pier Giorgio per ventisei anni è stato parte trainante del nostro giornale *Ciao Pais*.

Eletto consigliere sezionale nel 1995, era entrato subito nella redazione del giornale e lo aveva seguito come redattore sino al novembre 2002. Poi in quell'anno il *past president* Giorgio Chiosso lo nominò direttore del nostro giornale e la scelta fu certamente azzeccata.

Con lui il giornale è cambiato in stile e contenuti.; la sigla *pgm* ha segnato editoriali e articoli pieni di concretezza, di buon senso. Mai una critica fine a se stessa, ma invito a costruire, a camminare insieme, a denunciare con ironia e fermezza quanto non gli piaceva e non piaceva a noi alpini.

Il *Diretor* non era appagato dalle parole vuote, dall'aria fritta; i suoi scritti e le sue parole erano sempre frecce, che andavano dritte al bersaglio e difficilmente lo mancavano. Ricordo le sue battute talora caustiche, ma spontanee e mai offensive, assolutamente calibrate ed efficaci.

In un'intervista rilasciata al settimanale televisivo *L'Alpino* pochi mesi fa Pier Giorgio dava la sua 'ricetta' per fare andare avanti un giornale come *Ciao Pais*: "Ci vuole un po' di amore per fare questo, come in tutti i lavori. Qui in sezione e all'ANA in generale tutti coloro che lavorano, che fanno qualcosa, è perché lo vogliono fare e lo fanno volentieri. Non c'è nessuno che, in quanto volontario, faccia le cose forzatamente. Se lo fai, lo fai volentieri e facendolo volentieri passi sopra a tante cose, alle volte sopperisci a qualcosa, che doveva essere fatto e non è

stato fatto, senza dare problemi e senza fare inutili polemiche. Insomma si fa e si fa da alpini".

Ecco, questo era Pier Giorgio, 'I nòst Diretor!'

Mi mancheranno i nostri incontri settimanali in ufficio, le nostre telefonate quasi quotidiane. Mi mancherà il suo "Sa, president, adess lassa lì e 'ndoma a premiese!" E il premio erano le nostre cene, le nostre risate in compagnia.

Ma di una cosa sono certo, l'eredità morale che ci ha lasciato Pier Giorgio continuerà a far sì che il nostro *Ciao Pais* continui sulla strada tracciata da lui e dai suoi predecessori, che tanto hanno dato alla nostra sezione.

Caro Pier Giorgio, sarai sempre qui con me e con tutti noi nei nostri cuori, nei nostri incontri e se di lassù, con la tua amata Jole, vorrai rivolgere un sorriso ai tuoi amici di quaggiù, ti spogerai a dare un incitamento a quanti vedrai in difficoltà, come solo tu sapevi fare, con il tuo "Forza, dumse da fé e manie bin argaocià fin ai ghemmo!"

Ciao Pier Giorgio, ciao *Diretor!*

Guido Vercellino,
presidente della sezione alpini di Torino

SE N'È ANDATO IL BEPPE NAZIONALE

Giuseppe Parazzini si è spento nello scorso giugno. Dal 1998 al 2004 era stato presidente dell'Associazione nazionale alpini e durante il suo secondo mandato si era battuto contro la sospensione della leva



Beppe Parazzini all'adunata di Genova nel 2011

Giuseppe Parazzini, il "Beppe nazionale", come agli alpini piaceva chiamarlo, si è spento il 19 giugno scorso dopo una breve ma dura malattia. Avrebbe compiuto 77 anni di lì a poco.

Terminata la naja alla Scuola Militare Alpina di Aosta, nel 1971 si era iscritto all'ANA nel gruppo di Bareggio della Sezione di Milano e aveva condiviso l'impegno nell'Associazione con la professione di notaio, svolta nel capoluogo lombardo dal 1977 al 2019.

Dal 1998 fino al 2004, per due mandati, era stato presidente nazionale dell'ANA, raccogliendo il testimone da Leonardo Caprioli.

I suoi sono stati anni di cambiamenti che hanno coinvolto l'Associazione: infatti durante la sua presidenza è stata promulgata la legge di riforma del servizio militare con la sospensione della leva, contro cui Parazzini si è battuto strenuamente

consegnando personalmente una memoria scritta al Presidente della Repubblica Ciampi.

"Il ricordo va agli anni trascorsi insieme, in continuo spirito di collaborazione mai interrotto nel tempo. La sua acuta intelligenza, insieme alla sua forte passione alpina, ne hanno fatto una guida sicura per l'Associazione" ha dichiarato dopo la sua morte il presidente dell'ANA Sebastiano Favero.

E' stato un presidente molto amato dai suoi alpini, soprattutto per la coraggiosa difesa della leva obbligatoria, perché vedeva nella sua sospensione un reale pericolo per il futuro dell'ANA, che si sarebbe trovata, come poi effettivamente è accaduto, privata del bacino in cui attingere i propri iscritti.

Franco Voghera

UN “SEGRETARIO” SPECIALE

Dopo una lunga malattia è andato avanti Beppe Valero, a lungo *factotum* del nostro gruppo. Pignolo nel suo lavoro, ma preciso e infaticabile, era la memoria storica e il custode della nostra associazione



Ho ancora negli occhi l'immagine di Beppe chino sui registri del gruppo, a controllare con la sua innata precisione, spesso sfociante nella preziosa pignoleria, tutti i dati inerenti la gestione delle attività, dagli elenchi dei tesserati ai verbali delle assemblee, dagli articoli sul nostro giornale alle direttive della sede nazionale.

Esaminava parola per parola, e non è un eufemismo, con una lente di ingrandimento che sopperiva alla sua carenza visiva, ma questo era lui, che applicava la sua professionalità lavorativa alle necessità della segreteria.

Non ricordo da quanto tempo fosse consigliere nel direttivo, praticamente da sempre. Ha frequentato assiduamente la sede fin che le forze lo hanno sorretto, era informato su tutto, vera cassa di risonanza dei pensieri di tutti gli alpini del gruppo. Conosceva tutti, la loro storia, i loro in-

tendimenti, ma senza mai interferire. Non tollerava il pettegolezzo, la polemica fine a se stessa, anche se è altrettanto vero che difendeva con fermezza, e con un po' di enfasi, i suoi punti di vista.

Custode ferreo ed intransigente dell'etica associativa, digeriva a malincuore i compromessi, ma non li condivideva; in ogni caso era sempre stimato da tutti, perché era il punto di riferimento delle questioni inerenti le sedi sezionali e nazionali.

L'associazione era per lui qualcosa di più di una semplice aggregazione di persone, era la culla di quei valori che da sempre lui professava e applicava nella sua vita quotidiana. Fino alla fine li ha difesi ad oltranza e li manifestava fisicamente nelle sfilate nazionali.

Su tutte quella di Trento, l'ultima alla quale ha partecipato, in cui già compromesso dalla malattia nella sua motorietà, aveva sopperito a questa carenza con la sua ferrea volontà. Perfettamente conscio di tutto ciò, si era allenato alla marcia da tempo per poter resistere alla fatica non indifferente del percorso di sfilamento.

Era accanto a me, ma quasi un senso di pudore mi ha impedito di aiutarlo, non ne ha avuto comunque necessità. Da brividi e commozione l'applauso della gente assiepata ai lati che molto probabilmente è stata la vera molla che lo ha fatto arrivare sino al termine.

Sono stato testimone di questo episodio e lo conservo nei miei ricordi più cari. Caro Beppe, non mi dilungo oltre, anche perché non trovo altre parole, quelle del cuore le ho già espresse sulla tua bara guardando il tuo cappello alpino con la nappina rossa dell'"Aosta".

Inutile dire che sarai sempre nei nostri cuori, finché noi ci saremo. Addio, caro amico.

Carlo Cattaneo



Giuseppe Valero in prima fila all'adunata nazionale di Cuneo 2007. È il primo da destra, ripreso con i suoi compagni di Rivoli. Valero era un veterano delle adunate e aveva sfilato per 40 raduni nazionali consecutivi fino all'ultimo di Trento del 2018

RICORDATO COSMA DORIGATO

Il gruppo alpini di Rivoli, il Coro Alpino Rivoli e la Società Bocciofila Rivolese si sono ritrovati insieme per ricordare il proprio associato Cosma Dorigato scomparso nel marzo dello scorso anno



L'esibizione del Coro Alpino Rivoli presso la Bocciofila Rivolese del Castello il 3 ottobre scorso in ricordo del corista e socio alpino Cosma Dorigato

Il 3 ottobre scorso il gruppo alpini di Rivoli, il Coro Alpino Rivoli e la Società Bocciofila Rivolese hanno voluto ricordare con un evento comune il proprio associato Cosma Dorigato scomparso nel 2020 durante la prima ondata della pan-

demia. La commemorazione si è tenuta presso i locali della Bocciofila Rivolese ed è stato un momento di forte commozione per tutti i presenti, molto numerosi e appartenenti a tutte e tre le associazioni, perché Cosma era molto amato da tutti.

Alpino, corista e amante delle bocce era pervaso

da una simpatia innata e sapeva trasmettere positività ed entusiasmo in ogni ambiente in cui si trovava. Era nato nel 1938 e nel corso della sua vita, oltre a essere stato un ottimo sciatore e atleta di punta dello Sci Club Rivoli, aveva svolto la

professione di infermiere.

A commemorarlo è stato chiamato il capogruppo degli alpini rivolesi Carlo Cattaneo. "Grazie Cosma per la tua preziosa presenza nella vita sociale del gruppo alpini, nel Coro, dove hai passato ben 45 anni da corista, e nella Bocciofila - ha detto Cattaneo - Ci mancherai moltissimo. Riposa in pace, fratello alpino".

Dopo la commemorazione il Coro Alpino Rivoli ha voluto ricordare l'amico esibendosi in una serie di canti alpini, che non hanno fatto altro che prolungare la commozione del momento. Al termine della cerimonia è stato servito un ricco e apprezzato buffet, organizzato dal presidente della Bocciofila Rivolese Guerrino Trevisan, cognato dello stesso Cosma.

Franco Voghera

IL MILITE IGNOTO HA 100 ANNI

Ricco il programma de 4 novembre 2021, non solo per la festa delle Forze Armate e dell'Unità nazionale, ma anche per l'importante anniversario del Milite Ignoto, portato cento anni fa a Roma dal fronte



Gli alpini rivolesi davanti al loro monumento del largo Grande Torino di Rivoli la sera del 3 novembre per lettura del messaggio del presidente nazionale dell'ANA Sebastiano Favero effettuata dal nostro capogruppo vicario Osvaldo Jeraci, al centro della foto

PARLA IL PRESIDENTE

Il 3 novembre alle ore 19 precise in tutta Italia letto il messaggio del presidente nazionale dell'ANA

Cari Alpini, oggi, riuniti davanti ai monumenti che ricordano i caduti e la nostra storia, celebriamo il 4 novembre.

Un appuntamento denso di significati, perché in primo luogo è la giornata delle Forze armate e dell'Unità nazionale, in cui ribadiamo con forza il nostro attaccamento ai valori che, nel nome della Patria, hanno fatto e fanno grande la nostra Associazione. In secondo luogo, perché quest'anno ricordiamo anche il centenario della traslazione all'Altare della Patria della salma del Milite Ignoto, il soldato elevato a simbolo di tutti i caduti; un evento che sarà celebrato domani solennemente a Roma dalle massime autorità della Repubblica, dopo che, pochi giorni fa, l'omaggio è stato reso sullo stesso monumento dagli Alpini in armi e da quelli dell'ANA nell'ambito delle celebrazioni per i 150 anni di fondazione del Corpo degli alpini.

Ma quest'anno la data deve assumere per noi Alpini una valenza ulteriore: rivoliamo infatti tutti insieme un pensiero deferente anche alle tante penne nere che sono andate avanti a causa della pandemia, che ha colpito così duramente il nostro Paese. Nel loro nome e in quello di tutti i caduti proseguiamo quindi sulla via tracciata dai nostri padri e continuiamo nell'impegno di voler trasmettere, soprattutto ai più giovani, i valori che hanno sin qui retto il nostro operare.

Viva l'Italia e viva gli Alpini!

Sebastiano Favero

Franco Voghera

LA FESTA DELLA REPUBBLICA 2021

Celebrato a Rivoli il 75° anniversario della Repubblica, nata con il referendum istituzionale del 1946

Il 75° anniversario della nascita della Repubblica e della fine della monarchia sabauda è stato celebrato quest'anno il 2 giugno presso il municipio di Via Capra in forma ovviamente molto ridotta a causa della pandemia in corso.

Alla manifestazione era presente il nostro gruppo alpini con il proprio gagliardetto e una numerosa rappresentanza composta

da ben 11 soci. Oltre al sindaco della città Andrea Tragaioli e alle principali autorità cittadine, ai carabinieri e alle forze di polizia, erano presenti anche alcuni esponenti di associazioni cittadine.

La cerimonia è iniziata con il rituale dell'alzabandiera e con la deposizione da parte degli alpini di una corona d'alloro al monumento della Resistenza situato in

via Capra davanti al Palazzo civico, dopo di che il sindaco della città Andrea Tragaioli ha salutato coloro che erano intervenuti ringraziandoli per la presenza, ma senza pronunciare alcun discorso a causa delle restrizioni in corso per la pandemia.

Silvano Castelletti

NEL 2022 TORNA LA BEFANA ALPINA

A gennaio torna la BefANA alpina organizzata dal nostro gruppo, che questa volta non sosterrà soltanto un reparto dell'ospedale di Rivoli, ma anche le scuole rivolesi aiutandole a piantumare alberi

Il 6 gennaio 2022 arriva la 3^a edizione della BefANA alpina rivolese e gli eventi organizzati per l'occasione dal nostro gruppo alpini sono i seguenti.

Sabato 4 dicembre 2021 alle ore 21 presso il teatro San Martino di Rivoli, rappresentazione di una divertente commedia realizzata dalla locale compagnia teatrale San Bernardo dal titolo "Regalo di Nozze", il cui incasso sarà devoluto al progetto "AlberoO₂", che obbliga gli istituti scolastici a mettere a dimora alberi nei rispettivi cortili per creare non solo piacevoli zone d'ombra, ma anche per contrastare i cambiamenti climatici in atto immettendo più ossigeno in atmosfera e riducendo la quantità di anidride carbonica. Ovviamente nella scelta delle scuole da sostenere saranno privilegiate quelle che hanno aderito negli scorsi anni al nostro progetto "Alpini a scuola".

Pertanto la nostra BefANA 2022 ha come obiettivo aggiuntivo, oltre a quello di sostenere il reparto di pediatria dell'ospedale di Rivoli, quello di donare alberi alle scuole di Rivoli.

Giovedì 6 gennaio 2022 dalle ore 10 alle 12 una delegazione del gruppo alpini Rivoli e dei veterani della 40^a Batteria si recherà presso l'ospedale di Rivoli, e precisamente nel reparto di pediatria, per consegnare le calze della Befana ai bambini presenti nel reparto quel giorno e donare un assegno al responsabile del reparto per l'acquisto di una lampada fototerapica neonatale. Questo progetto, già pronto nel gennaio 2021, a causa della pandemia non si era potuto realizzare, per cui ora siamo molto contenti di poterlo riprendere e portare a termine.

In quello stesso giorno di giovedì 6 gennaio, a partire dalle ore 15 in poi, la BefANA alpina passerà poi nella sede del nostro gruppo alpini in piazza Matteotti per consegnare le tanto attese calze a figli e nipoti dei nostri soci nonché la bottiglia di grappa ai veci organizzando in aggiunta un simpatico intrattenimento composto da interessanti giochi e da una piacevole merenda.

Sono bene accette tutte le offerte che arriveranno sia dai nostri soci e dai loro familiari sia da tutti i cittadini rivolesi. Abbiamo già ricontattato i soliti sponsor, che ci hanno sostenuto negli scorsi anni affinché continuino a finanziare i nostri progetti e speriamo che altri si aggiungano a questo gruppo di sostenitori.

Quindi "Aiutateci ad aiutare!"



Oswaldo Jeraci

BENEMERENZA PER GLI ALPINI

Al nostro gruppo è stato consegnato da parte dell'Anpi di Rivoli un attestato di benemeranza per l'assistenza e il servizio che abbiamo prestato nel corso del 2021 durante la campagna vaccinale

Il riconoscimento è stato consegnato il 23 ottobre scorso presso la sala consiliare di via Capra da Lorenzo Gianotti, presidente della sezione cittadina dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia, alla presenza della vicepresidente del senato Anna Rossomando, del sindaco di Rivoli Andrea Tragaioli e dell'ex sindaco Franco Dessì, quale rappresentante dell'Anpi rivolese e fautore di questo premio.

"Siamo molto onorati per il riconoscimento ricevuto - ha dichiarato il capogruppo vicario degli alpini rivolesi Oswaldo Jeraci - Ne abbiamo ricevuti molti altri, ma quest'ultimo è il più bello perché è la prova della nostra vitalità sul territorio al servizio degli altri. Per noi alpini è importante averlo ricevuto dall'Anpi, perché dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 anche gli alpini furono protagoni-

sti della Resistenza schierandosi in stragrande maggioranza contro gli invasori nazisti. Infatti quelli che aderirono alla lotta di Liberazione furono il 98 per cento del totale, mentre l'unica eccezione fu costituita dalla divisione Monterosa, che si schierò a fianco della Repubblica Sociale".

Analogo riconoscimento è stato dato dall'Anpi anche ad altre realtà cittadine che si sono impegnate nella campagna vaccinale e cioè alla sezione rivolese dell'Associazione nazionale Carabinieri, all'associazione cittadina di Protezione civile Le Aquile, alla Croce rossa e alla Croce verde di Rivoli.

Nel corso della campagna vaccinale il gruppo rivolese ha garantito finora la disponibilità per 90 turni di servizio per un totale di 3.060 ore prestati su diversi hub

vaccinali torinesi, quali Lingotto, Lavazza, Reale Mutua, Valentino, l'Asl di Via Gorizia e l'Asl di Via Schio, nonché presso La nave di Grugliasco.

"Siamo ancora in pista per la campagna vaccinale e non ci sono date di fine servizio a breve periodo - ha aggiunto Oswaldo Jeraci - Un grazie sentito lo devo però anche ai soci del gruppo e ai volontari della squadra di protezione civile, che si sono prodigati e continuano a farlo con i servizi di supporto alla popolazione rivolese tramite la spesa sospesa, la consegna delle buste della spesa alle famiglie durante il lockdown, la raccolta mensile di alimenti dal Banco alimentare a favore del Centro Ascolto Rivoli e delle parrocchie di San Bernardo, San Bartolomeo e San Martino"

Aldo Rusca

SINCERO SALUTO AL COLONNELLO

Il 30 settembre scorso presso la nostra sede abbiamo salutato con una cena il colonnello Giulio Arseni, comandante della caserma Ceccaroni, cui è stata consegnata una targa ricordo dal nostro capogruppo

Dopo quasi tre anni di permanenza al comando del reggimento logistico della brigata alpina Taurinense di stanza nella caserma Ceccaroni gli alpini rivolesi hanno voluto salutare il colonnello Giulio Arseni, che lascia il comando del reparto al colonnello Giuseppe De Luca.

Oltre al capogruppo Carlo Cattaneo e a tutto lo staff del nostro gruppo alpini, al delegato della 5ª Zona Enzo Chiola e a una rappresentanza del gruppo alpini di Collegno, erano presenti persone iscritte all'ANA che hanno collaborato alle attività svolte dal nostro gruppo con il reggimento logistico: l'ex dirigente scolastica e ideatrice delle visite degli alunni in caserma Francesca Sgarrella, le insegnanti Bruna Rolfo e Carlotta Santina in rappresentanza delle insegnanti che hanno aderito al progetto "Alpini a scuola", la direttrice del Coro Alpino Rivoli Elisabetta Devigili, l'ex sindaco di Rivoli Franco Dessì, i volontari di protezione civile che hanno lavorato al progetto "Alpini a scuola" e all'esercitazione Vardirex e infine le socie aggregate Barbara Bianco, Liviana Bellettati, Anna Carello, Grazia Marengo e Lucia Degni.

Il discorso di saluto pronunciato al termine della serata dal capogruppo vicario Osvaldo Jeraci riassume bene i tre anni intensi di forte collaborazione e di reciproco affetto che si sono instaurati tra il gruppo alpino rivolese e la caserma Ceccaroni.

"Comandante, avevi detto che non potevi andar via da Rivoli, senza prima aver fatto ancora una cena con noi, per cui eccoci qua - ha esordito Jeraci rivolgendosi al colonnello - Per noi è il primo ritrovo conviviale dopo questo terribile periodo pandemico e grazie ai vaccini e al green pass abbiamo potuto ritrovarci questa sera".

Poi Jeraci ha spiegato meglio come la collaborazione tra gli alpini in congedo e gli alpini in servizio si sia consolidata in questi anni sia a livello nazionale sia a livello locale, soprattutto su temi riguardanti la protezione civile con le esercitazioni Vardirex di Savona e Fossano e poi con le attività solidali e formative.

"Sono trascorsi quasi tre anni dal tuo arrivo a Rivoli - ha proseguito Jeraci - e in questo periodo sei sempre stato disponibile ad accogliere le idee e le proposte dal nostro gruppo. Hai sempre dimostrato una enorme fiducia nei nostri confronti e ogni qualvolta ci passava per la testa una iniziativa, hai sempre verificato se il



tuo reggimento poteva darci una mano". Jeraci ha poi elencato brevemente le attività fatte insieme al colonnello Arseni che meritavano di essere menzionate: la partita a calcetto tra gli alpini del nostro gruppo e gli alpini in servizio presso la caserma Ceccaroni, organizzata nel 2019 per i 95 anni di fondazione del gruppo alpini di Rivoli, il progetto "Alpini a scuola" e il concorso riservato alle scuole primarie di Rivoli sull'attività dell'ANA e della protezione civile alpina con l'esposizione in caserma dei lavori prodotti dai bambini durante il concorso, le attività di solidarietà messe in atto durante la pandemia tra il 2020 e il 2021 a favore della popolazione rivolese, come la spesa sospesa e la consegna dei pacchi con generi alimentari, la Befana alpina 2021 a favore dei bambini ricoverati nel reparto di pediatria dell'ospedale di Rivoli e infine la raccolta fondi "Alpini for Lebanon" a sostegno delle persone libanesi più povere.

"Tra pochi giorni ci sarà la cerimonia del cambio di comando alla Ceccaroni - ha concluso Jeraci - e tu Giulio torni a Napoli, città dove è stato firmato l'atto di costituzione delle truppe alpine e dove nel 2022 ci sarà il 150° anniversario di questo evento. Speriamo quindi di incontrarci di nuovo a Napoli! Come alpini rivolesi ti esprimiamo ancora una volta la nostra gratitudine e un sincero augurio per un futuro pieno di soddisfazioni. Siamo orgogliosi di averti conosciuto e aver potuto lavorare con te e il tuo reggimento".

La serata si è poi conclusa con gli interventi di Francesca Sgarrella, Franco Dessì, Enzo Chiola, Renato Scarfò e Carlo Cattaneo e con la consegna al colonnello di una targa ricordo.

Franco Voghera



Un momento dell'incontro conviviale presso la sede degli alpini di Rivoli. A lato, la consegna della targa da parte del capogruppo vicario Osvaldo Jeraci, del capogruppo onorario Felice Cumino e del capogruppo in carica Carlo Cattaneo (in ordine da sin.)

AVANTI CORO!

Il grazie del presidente Pietro Oria al Coro Alpino Rivoli, che ha saputo tener duro

Cari coristi,

si sta concludendo un anno difficile e nonostante tutto il nostro coro ha avuto la forza di ripartire grazie all'impegno di tutti.

In questo periodo, in cui molti cori hanno sospeso o addirittura cessato la loro attività, noi invece abbiamo cercato di andare avanti e di apportare anche dei miglioramenti.

Innanzitutto abbiamo provveduto, grazie all'aiuto di alcuni sponsor, alla sostituzione delle vecchie divise con altre nuove e più appropriate.

La nostra maestra Elisabetta ha continuato a studiare e ad arrangiare nuovi brani; infine tutti i coristi hanno continuato a partecipare all'attività del coro con spirito di volontà e dedizione adeguandosi anche alle esigenze imposte dalla pandemia.

Quindi, a nome mio e del direttivo, non mi resta che ringraziare tutti, per questo sforzo collettivo che ci proietta nel futuro, e augurare alla maestra, ai coristi e ai loro famigliari un sereno Natale e un felice 2022.

Pietro Oria, presidente del Coro Alpino Rivoli

UNA CENA PER IL COMANDANTE

Una serata di festa presso la nostra sede per dare il benvenuto al colonnello Giuseppe De Luca, da poco a capo del reggimento logistico della Brigata Taurinense di stanza alla Caserma Ceccaroni di Rivoli

Il 27 ottobre scorso il nostro gruppo ha voluto dare il benvenuto al colonnello De Luca, che ha recentemente sostituito il colonnello Arseni, trasferito a Napoli dopo tre anni di servizio presso la Ceccaroni. Per la cena il salone della nostra sede era pieno di soci che, insieme a numerose donne iscritte al nostro gruppo, hanno voluto festeggiare il neo arrivato. Il ricco menu è stato preparato da un team di cuochi e collaboratori di ottimo livello, composto da Piero e Silvia Mussano, Salvatore Sammito, Sergio Bo e Giuseppe Demo, che hanno riscosso ripetuti e calorosi apprezzamenti da parte dei presenti. Alla serata il colonnello De Luca era accompagnato dal luogotenente Paolo Baldassarri e numerose erano le altre autorità presenti: l'assessore rivolese a industria, commercio e artigianato Paolo Dabbene, in sostituzione del sindaco di Rivoli Andrea Tragaioli impegnato a Roma, l'ex sindaco di Rivoli Franco Dessì, il luogotenente Fucarino, comandante della Stazione Carabinieri di Rivoli accompagnato dal vicebrigadiere Cappadona, il nostro capogruppo Carlo Cattaneo e infine Enzo Chiola in rappresentanza della 5ª zona ANA.

Al termine della serata alcuni componenti del Coro Alpini Rivoli hanno inscenato, pur senza accompagnamento musicale, una simpatica esecuzione di numerosi canti alpini, anche spiritosi, che hanno divertito i presenti, i quali in alcuni casi si sono uniti a loro cantando con entusiasmo.

Poi è stato il momento dei saluti ufficiali. Il capogruppo vicario degli alpini di Rivoli Osvaldo Jeraci ha ricordato innanzitutto come le cene del gruppo alpini abbiamo sempre tre aspetti importanti, uniti tra loro: conviviale per far star bene le persone, istituzionale con i saluti ed eventuali premiazioni, e infine finanziario per raccogliere fondi a sostegno delle attività solidali del gruppo.

Jeraci ha poi dato il benvenuto al colonnello De Luca formulandogli i migliori auguri per il nuovo incarico e garantendogli la più leale e fattiva collaborazione. *“Il legame del nostro gruppo con il reggimento logistico della Taurinense, con cui si è instaurata negli anni una profonda e proficua collaborazione, che speriamo possa essere rafforzata, ha profonde radici”* ha spiegato Jeraci, che ha così proseguito: *“Noi dell'ANA abbiamo il dovere morale di mantenere viva la nostra associazione e lo stiamo già facendo con le*

innumerevoli iniziative organizzate sul territorio, anche per intercettare gli alpini in congedo silenti e le persone di buona volontà che vogliono bene agli alpini. Abbiamo però anche un sogno, cioè di ringiovanire i ranghi inserendo tra i nostri iscritti anche alpini in armi del nostro reggimento logistico di stanza a Rivoli. Un sogno per ora rimasto nel cassetto con il colonnello Arseni, a causa sia degli eventi pandemici sia degli impegni internazionali della brigata. Noi siamo sempre disponibili per organizzare iniziative in caserma storia della nostra associazione per farla conoscere agli alpini del reggimento”.

Il colonnello De Luca ha risposto ringraziando per la calorosa accoglienza ricevuta e ha garantito la massima collaborazione con il gruppo alpini di Rivoli proseguendo sulla strada tracciata dai suoi predecessori.

Franco Voghera



Il col. Giuseppe De Luca, al centro della foto, insieme allo staff della cucina del nostro gruppo con a destra il suo luogotenente Paolo Baldassarri e a sinistra il nostro capogruppo Carlo Cattaneo.

Nella foto in alto il saluto al col. De Luca da parte del capogruppo vicario Osvaldo Jeraci e del capogruppo in carica Carlo Cattaneo

CAMBIO ALLA CECCARONI

Dopo tre anni al comando del reggimento logistico della Taurinense, Giulio Arseni ha lasciato il posto a Giuseppe De Luca

Il giorno 8 ottobre c'è stato presso la caserma Ceccaroni di Rivoli il previsto cambio al comando del reggimento con una semplice ma toccante cerimonia, svoltasi davanti al generale di brigata Nicola Piasente, comandante della Taurinense, e a tutto il reggimento logistico schierato.

Alla cerimonia era presente con il proprio gagliardetto anche una delegazione degli alpini di Rivoli, composta dal capogruppo vicario Osvaldo Jeraci, dal vice capogruppo Silvano Castelletti, dal referente per i contatti con la caserma Renato Scarfò e dai soci Sergio Bo, Elso Rossato e Beppe Ravizza. Erano anche presenti Guido Vercellino, presidente

della sezione ANA di Torino, e i rappresentanti dei gruppi della 5ª zona.

Al termine della cerimonia la caserma ha offerto agli intervenuti un gradevole rinfresco all'aperto e il nostro capogruppo vicario ha ringraziato il neo comandante invitandolo presso la nostra sede per una cena di benvenuto.

f.v.



Gli alpini di Rivoli in caserma con il col. De Luca e il sindaco di Rivoli

CASTAGNE PER GRANDI E PICCOLI

L'iniziativa è stata organizzata dal nostro gruppo per gli anziani della residenza Bosco della Stella di Rivoli e i bambini della scuola Rodari. Ha riscosso un grande successo divertendo proprio tutti



Alpini rivolesi al lavoro nella preparazione delle caldarroste. Nella foto a lato il gruppo degli alpini insieme al gruppo dei disabili della Cooperativa Paradigma

Il giorno 12 novembre noi alpini di Rivoli abbiamo organizzato una simpatica castagnata presso la residenza per anziani Bosco della Stella di Rivoli, cui hanno partecipato anche i bambini della scuola per l'infanzia Gianni Rodari di Cascine Vica e dieci persone con disabilità e due educatori della Cooperativa Paradigma.

All'evento, che ha avuto un grande successo, hanno partecipato i nostri alpini Sergio Bo, Pietro Beltramino, Silvano Castelletti, Emilio Costanzo, Felice Cumino, Osvaldo Jeraci, Giuseppe Normelli, Elmo Offengo, Salvatore Trebastoni e Luigi Voglino, che si sono recati di buon mattino presso la struttura residenziale.

Alle 9 il fuoco per la castagnata era già acceso e subito sono risuonate canzoni alpine a noi note. Una sorpresa del personale, che ci ha rallegrato, ma poco dopo ne è arrivata un'altra: sulla vetrata della terrazza è apparso un grande striscione realizzato dai bambini della scuola che ci dava il benvenuto.

Alle 10 le castagne erano pronte, subito servite dal personale della struttura e dalle maestre della scuola in sacchetti abbelliti con disegni dei bambini, che poi hanno recitato una filastrocca sulle castagne e sugli alpini. Ci hanno anche cantato una canzonetta, replicata nel salone interno dove erano presenti gli altri ospiti della residenza. Facevano veramente tanta tenerezza e le loro maestre si sono dimostrate bravissime.

A gran voce i bambini ci hanno chiesto di cantare la nota canzone "Sul cappello" e noi, aiutati dai due coristi presenti, ci siamo allineati cantando in terrazza per i bambini e poi nel salone interno per gli anziani. Eravamo inteneriti da tanto effetto e anche gli stessi anziani erano così emozionati che hanno voluto cantare con noi.

Al termine della mattinata la direttrice della struttura, la dottoressa Zaira Feroldi, ci ha confidato che era stata una mattinata memorabile, soprattutto per aver visto cantare gli anziani insieme a noi e con così tanto trasporto da rimanere profondamente commossa.

Al termine della mattinata, prima di salutarci, gli anziani ci hanno portato un cestino pieno di biglietti con su scritto "Le castagne erano molto buone! Grazie per

questo dono, ma soprattutto grazie per essere stati oggi in nostra compagnia e averci regalato una bella e gioiosa giornata! Con affetto, gli ospiti del complesso Bosco della Stella".

Queste dimostrazioni di affetto da parte di anziani e bambini hanno commosso anche noi e hanno riempito il nostro cuore di gioia ripagandoci per il lavoro svolto.

Osvaldo Jeraci

GLI ALPINI IN AIUTO

Una rappresentanza del nostro gruppo alpini ha dato una mano alla scuola primaria Casa del Sole di Rivoli allestendo le sale mensa

All'inizio anno scolastico noi alpini abbiamo ricevuto una richiesta inaspettata. La scuola primaria Casa del Sole di Rivoli ci ha chiesto aiuto per l'allestimento delle sale mensa con i tavoli e le sedie dislocati nel magazzino della scuola, perché non aveva a disposizione il personale scolastico previsto.

Il nostro gruppo ha risposto subito e nel giro di pochi giorni ha preparato una squadra composta da ben nove persone: Giorgio Meotto, Emilio Costanzo, Mauro Gadotti, Salvatore Trebastoni, Osvaldo Jeraci, Osvaldo Farsella, Silvano Castelletti, Aldo Rusca e Sergio Bo, che il 16 settembre, nel giro di sole tre ore ha provveduto a preparare i due refettori abitualmente utilizzati da 80 alunni.

Dopo un paio di giorni abbiamo ricevuto una bella lettera di ringraziamento: "Cari alpini, volevo ringraziarvi per la disponibi-

lità e l'aiuto che ci avete dato. Il vostro lavoro ha sollevato il personale scolastico da un grosso carico e ha reso felici tanti bambini che potranno respirare un po' di normalità. Cordiali saluti. La Dirigente Scolastica Rosa Sorvillo"

Un tale attestato di gratitudine ha allietato i nostri soci, che ancora una volta si sono sentiti utili alla comunità.

Osvaldo Jeraci



Il gruppo degli alpini rivolesi intervenuti alla Casa del Sole, ripresi con la dirigente scolastica vicaria Francesca Zampogna, al centro della foto

UN GIORNO DI FESTA AL CIAO PAIS

È tornato nel 2021 l'annuale ritrovo degli alpini al rifugio Ciao Pais, in alta Val Susa. Dopo l'omaggio ai caduti e la Santa Messa è iniziata la parte più gioiosa con il pranzo, i canti e i balli

Il tradizionale ritrovo annuale degli alpini al rifugio Ciao Pais, nei pressi di Sauze d'Oulx in alta Val Susa, organizzato dal gruppo alpini di Torino Centro, nel 2021 è tornato a svolgersi regolarmente dopo l'annullamento dell'appuntamento dello scorso anno a causa della pandemia.

Poco meno di un centinaio di persone verso le 10.30 del 5 agosto, festa della Madonna della neve, si è radunato presso l'attigua cappella a lei dedicata, luogo di memoria in ricordo dei soldati caduti in guerra, soprattutto alpini. Lì, dopo il tradizionale rito dell'alzabandiera e la deposizione dei fiori, è stata celebrata la Santa Messa da Don Beppe, professore presso l'Università Salesiana di Roma e socio del gruppo di Torino Centro.

Tra la folla presente spiccavano i vessilli delle sezioni di Torino e Susa, nonché i gagliardetti dei tanti gruppi alpini presenti, provenienti dalla valle Susa, da Torino città e dall'intera provincia. A rappresentare il gruppo di Rivoli c'erano i soci Elso Rossato, Sergio Beltramino, Silvano Castelletti e Aldo Rusca. Numerose anche le autorità presenti, tra cui il generale Federico Bonato, comandante delle Truppe Alpine fino al 2018, il generale Giorgio Minetti, il colonnello Giorgio Martini, i sindaci di Sauze d'Oulx e Castelnuovo Don Bosco, il comandante dei Carabinieri di Oulx, i rappresentanti della sezione ANA di Torino Bellantuono e Defendini.

Nella sua omelia Don Beppe ha invitato i presenti a una ripartenza dopo il lungo e difficile periodo vissuto, invitando contestualmente a non lasciarsi strumentalizzare né da generici sapientoni né dai luoghi comuni che circolano con frequenza.

Dopo la messa i partecipanti hanno fatto visita all'*Arboretum*

Alpinorum, un parco montano posto al di sopra della cappella, dove ci sono quasi duecento targhe, che ricordano tutti i reparti e i reggimenti che dal 1872, anno di fondazione del Corpo, hanno scritto la storia della Truppe Alpine.

Terminata la parte ufficiale della mattinata, è iniziata quella più gioiosa con il pranzo servito sulla grande terrazza del rifugio a base di lasagne e dell'immane polenta con spezzatino.

Dopo il pranzo l'allegria del gruppo è cresciuta,

perché in tanti hanno iniziato a cantare i canti alpini tradizionali accompagnati dalla musica della fisarmonica del vivace capogruppo di Castelnuovo Don Bosco. Sono anche seguiti numerosi balli e il ritrovo si è trasformato in una festa allegra e spensierata, che è proseguita fino al tardo pomeriggio.



I quattro alpini di Rivoli davanti alla cappella dedicata alla Madonna della neve

Silvano Castelletti

VIN BRULÈ ALPINO

Iniziativa di ristoro e autofinanziamento alla fiera di Santa Caterina 2021 per gli alpini di Rivoli



Anche quest'anno gli alpini rivolesi si sono distinti con il proprio stand alla Fiera di Santa Caterina di Rivoli fornendo un ristoro particolare: vin brulé e cioccolata calda, bevande preparate con maestria e offerte al pubblico a modici prezzi.

A metà pomeriggio era andato tutto esaurito, con un bilancio positivo per il gruppo, che ha raggranellato qualche soldino per le iniziative di solidarietà.

Il nostro grazie va soprattutto a Maria Teresa Artusio, che si è occupata della cioccolata calda, e ad Aldo Rusca e Osvaldo Jeraci per il *vin brulé*.

f.v.

LA CROCE VERDE

Festeggiati i 25 anni di vita per l'associazione rivolese, con cui il nostro gruppo alpini collabora

La Croce Verde Rivoli, che ha la propria sede nel Centro Bonadies di via Adige, ha festeggiato il 3 ottobre scorso il 25° anniversario di vita con una grande festa, che si è tenuta presso i vicini giardini Falcone in via Sestriere a Cascine Vica.

Alla manifestazione hanno partecipato anche i gruppi alpini di Rivoli e di Collegno con le relative squadre di protezione civile; infatti la collaborazione degli alpini con questa associazione data già da parecchi anni.

I festeggiamenti sono iniziati con i discorsi istituzionali, prima del presidente della Croce Verde Rivoli Roberto Sterpone, cui è seguito quello del sindaco di Rivoli Andrea Tragaioli.

Nel corso della manifestazione sono stati premiati molti volontari per il loro servizio prestato all'interno della Croce Verde Rivoli: si è cominciato da coloro che avevano cinque anni di servizio, poi si è passati a quelli che ne avevano dieci o quindici, per finire con quelli che avevano svolto venti anni di attività continuativa. Al termine della cerimonia è stato servito ai presenti un gradito e nutrito buffet. Anche il gruppo alpini di Rivoli ha partecipato numeroso a questa manifestazione, dal momento che, come si è detto, l'associazione della Croce Verde ha avuto nelle sue attività di soccorso e di assistenza anche alcuni iscritti al nostro gruppo, tra i quali si è distinto il nostro socio e membro del direttivo Renato Scarfò, che all'interno della Croce Verde Rivoli ha ricoperto per molti anni il ruolo di vicepresidente.

Aldo Rusca

LA CROCE DEL MUSINÈ HA 120 ANNI

Si sono svolti in settembre i festeggiamenti per ricordare l'importante anniversario della costruzione della croce e il clou è stata la messa della domenica celebrata sulla cima del monte davanti a 200 persone



Il gruppetto degli alpini rivolesi sulla cima del monte Musinè

Nei giorni 10,11,12 settembre 2021, organizzate dal Comune di Caselette con l'attiva collaborazione del locale gruppo alpini, si sono svolte le manifestazioni per i festeggiamenti dei 120 anni della costruzione della grande croce, datata 1901, in cima al monte Musinè, prima montagna della Valle di Susa a essere ornata di simboli religiosi.

Gli alpini hanno solcato spesso i sentieri che portano alla cima del monte, a 1150 metri, e collaborato nelle attività di manutenzione e ristrutturazione che hanno permesso al monumento di resistere per

festeggiamenti sono iniziati venerdì 10 settembre con un concerto di canti popolari nel centro polivalente di Caselette e sono poi proseguiti il giorno successivo con l'apertura della chiesa di Sant'Abaco e l'inaugurazione di una palestra di roccia allestita presso il masso erratico di piazza Cays.

Domenica 12 settembre c'è stato il clou dei festeggiamenti con la messa solenne celebrata in cima al monte dal vicario dell'arcivescovo di Torino, monsignor Valter Danna, e dal parroco di Caselette Don Dino Mulassano, anch'egli alpino.

La splendida giornata di sole ha portato in vetta circa 200 persone e, per chi, non era più in grado di affrontare la salita, quest'anno come trent'anni fa, era presente un servizio di trasporto via elicottero.

La messa è stata preceduta da una colazione a base di panini offerta dal gruppo di Caselette e preparata con la collaborazione di alcuni alpini della caserma Ceccaroni, che poi hanno anche contribuito a distribuirli, mentre dopo la messa c'è stato il consueto pranzo al sacco.

E' stata certamente una domenica da ricordare perché oltre alla presenza dei gagliardetti alpini dei vari gruppi presenti, quest'anno c'era anche il vessillo della sezione di Torino, scortato dal presidente Guido Vercellino e dal vicepresidente Piero Negro. Inoltre c'erano alcuni alpini della caserma Ceccaroni e una nutrita presenza del gruppo alpino di Rivoli con il capogruppo vicario Osvaldo Jeraci, i soci Salvatore Trebastoni, Aldo Rusca ed Elso Rossato e le socie aggregate Liviana Bellettati e Bruna Rolfo.

Franco Voghera e il gruppo alpini di Caselette

IN MOTO SU E GIÙ PER LE COLLINE

Nonostante la pandemia anche quest'anno si è svolto sulle colline del Piemonte il motoraduno 'Quadrada' 2021, organizzato dagli Alpini motociclisti dell'ANA e dal gruppo alpini di Brusasco

Dopo tutte le limitazioni temporali imposte dalla pandemia, finalmente i biker hanno potuto ritrovarsi a Brusasco il 29 agosto scorso per il tradizionale motoraduno 'Quadrada', un piacevole giro in moto di complessivi 70 km che si è snodato su e giù per le colline della nostra regione. L'evento di quest'anno, organizzato come al solito dagli Alpini motociclisti dell'ANA e dal gruppo alpini di Brusasco, ha potuto contare su un numero record di presenze con oltre duecento motociclisti e si svolto in una splendida giornata di sole con un ottimo clima.

La giornata è iniziata con una speciale colazione alpina offerta dagli amici alpini di Brusasco e, dopo il rito dell'alzabandiera, è stato dato il segnale della partenza per il tour in moto che ha attraversato vari comuni, per ritornare poi a Brusasco nella sede del locale gruppo alpini.

Qui in letizia e armonia è stato servito l'aperitivo, dopo di che si è dato il via al lauto pranzo alpino con tris di antipasti, agnolotti piemontesi, lonza di maiale con insalata, pesche con gelato, caffè, vino rosso e per finire... grappa antivirus!

L'intero evento si è svolto regolarmente e in conformità alle norme anticovid in vigore al momento del tour.

Alla manifestazione era presente anche il gruppo alpini di Rivoli con le tre moto di Osvaldo Jeraci, Giorgio Tosetto e Osval-



Da sinistra, Giorgio Tosetto, Osvaldo Farsella, Osvaldo Jeraci, Loredana Paolozzi, Maurizia Lucco e Bruna Rolfo

do Farsella, i quali avevano al seguito le proprie 'zavorrine', come vengono amabilmente denominate in gergo le mogli degli alpini motociclisti, che salgono sul sellino posteriore delle moto.

Osvaldo Jeraci

CITTADINI ONORARI DI TORINO

Sono gli alpini della nostra sezione, che hanno ricevuto l'onorificenza dal Comune di Torino e hanno ricambiato il gesto donando alla città una tavola panoramica posta nel parco della Rimembranza

Sabato 10 luglio il Comune di Torino ha conferito presso la Sala rossa del palazzo comunale la "cittadinanza onoraria" alla nostra sezione dell'Associazione nazionale alpini per il suo impegno profuso nel 2020 durante la pandemia a favore dei più deboli e per il sostegno dato quest'anno nell'organizzazione dei numerosi centri vaccinali sparsi nella città.

"Non posso che dirmi onorato, come Presidente della 'Veja', di ricevere a nome di tutti gli alpini della sezione, questa prestigiosa onorificenza" ha dichiarato il presidente della nostra sezione Guido Vercellino al momento della premiazione.

La giornata è proseguita in collina al Parco della Rimembranza con la cerimonia di inaugurazione della "tavola panoramica", donata alla città di Torino dalla nostra sezione ANA in ricordo del proprio centenario di vita. La nuova tavola, che ha sostituito quella precedente deteriorata dalle intemperie, è stata realizzata grazie al fattivo contributo del gruppo alpini di Torino Centro, dell'associazione Valori Alpini e della stessa sezione, e indicherà ai visitatori del parco i nomi e le altezze delle cime delle Alpi piemontesi, viste da uno dei più begli scorci panoramici di Torino.

Alla cerimonia erano presenti la sindaca di Torino Chiara Appendino, l'assessore all'ambiente Alberto Unia, il presidente della sezione di Torino Guido Vercellino, il capogruppo di Torino Centro Giorgio Coizza, numerosi gruppi alpini venuti con i propri gagliardetti e varie autorità militari e rappresentanti di associazioni d'arma. Alla cerimonia c'era ovviamente anche il nostro gruppo alpini con il suo gagliardetto e una delegazione formata dal vice capogruppo Silvano Castelletti e dai soci Elso Rossato e Salvatore Trebastoni.



La nuova tavola panoramica al parco della Rimembranza di Torino, donata dalla sezione di Torino dell'ANA al Comune di Torino nel luglio scorso e qui ripresa con un gruppo di alpini del gruppo di Torino Centro. Sotto il concerto del Coro Alpino Rivoli nel giugno scorso in piazza Matteotti a Rivoli per la festa europea della musica



Franco Voghera

149 ANNI

E' l'età degli alpini festeggiata alla Caserma Monte Grappa

Le truppe alpine hanno 149 anni. La sezione di Torino dell'Associazione nazionale alpini, in collaborazione con la Brigata alpina Taurinense, ha festeggiato come al solito il 18 ottobre scorso l'importante ricorrenza presso la caserma Monte Grappa di Torino, situata in corso IV Novembre.

La cerimonia è iniziata puntualmente alle ore 8.30 con l'alzabandiera, cui sono seguiti gli onori ai caduti e la consueta recita della "preghiera dell'alpino".

Sono intervenuti il presidente della sezione Ana di Torino Guido Vercellino e il comandante della Brigata alpina Taurinense, il generale Nicola Piasente.

Come di consueto è stato consegnato il premio istituito dalla fondazione "Generale di Corpo d'Armata Emilio Faldella", che quest'anno è stato assegnato al 1° caporal maggiore Antonio Ferri del 32° reggimento Genio Guastatori.

BOCCATA DI OSSIGENO

È arrivata dal Coro Alpino Rivoli, esibitosi davanti alla nostra sede in giugno. È stato il primo segnale di uscita dalla pandemia

Sabato 19 giugno, in occasione della Festa europea della Musica organizzata come ogni anno dal comune di Rivoli, anche il Coro Alpino Rivoli si è esibito in piazza Matteotti davanti alla nostra sede, cui è seguito un bel rinfresco. Inutile dire con quale senso di sollievo tutti noi abbiamo accolto la decisione di organizzare la serata, dopo così tanto tempo in cui tutto era praticamente morto, proibito dalla pandemia.

Noi alpini abbiamo molto sofferto per questa situazione, abituati com'eravamo a una attività di gruppo molto intensa che riempiva i nostri fine settimana e poi con la partecipazione alla vita dei gruppi vicini, ai raduni del Raggruppamento e alla storica adunata nazionale.

È stato quindi bello vedere la nostra sede che riprendeva vita, animata dalla presenza di molte persone che avevano assistito al concerto. Il coro si è fatto onore come al solito, con un'esecuzione impeccabile e con un repertorio che ha riscosso numerosi applausi del pubblico.

A costo di ripetersi, è da sottolineare ancora una volta il senso di vero "sollievo" che abbiamo provato tutti noi nel riprendere le nostre vecchie abitudini, nel tepore di una bella serata di giugno trascorsa all'aperto e in ottima compagnia.

Il rinfresco a base di pane, salame e vino, che ha fatto seguito al concerto e servito nel nostro cortile, è stato, come al solito, all'altezza della tradizione alpina.

Dopo tanto soffrire, possiamo ben dire che è stata un'autentica "boccata di ossigeno". Ci voleva proprio, in attesa di poter vedere finalmente "la luce in fondo al tunnel".

Beppe Ravizza

BEL MINI TOUR PER LE DOLOMITI

È quello realizzato da alcuni soci del nostro gruppo, che hanno potuto ammirare non solo le bellezze del paesaggio dolomitico, ma anche assistere a una memorabile esercitazione delle truppe alpine

Verso la metà di settembre abbiamo deciso di fare un mini tour delle Dolomiti e così lunedì 20 noi tre Felice Cumino, Silvano Castelletti, Elso Rossato accompagnati dalla moglie Anna siamo partiti per Canazei, dove siamo arrivati nel tardo pomeriggio dello stesso giorno, e dopo la sistemazione in hotel abbiamo fatto una passeggiata e visitato la cittadina dolomitica.

Il giorno successivo, martedì 21, ci siamo recati al passo Rolle, al cospetto delle famose "Pale" di San Martino di Castrozza. Che spettacolo stupendo!

Dopo il pranzo alla baita Segantini, si è deciso di andare al lago di Carezza passando per il passo Costalunga. Attualmente purtroppo il lago ha pochissima acqua, per cui non abbiamo potuto ammirare lo spettacolo delle cime del Latemar che si rispecchiano nelle sue acque (lago dell'arcobaleno, in ladino). Per arrivare dal parcheggio al lago si percorre un sottopasso, dove si possono sentire tutte le sonorità dei famosi abeti rossi del luogo. Mercoledì 22 di buon'ora siamo partiti per il passo Falzarego, dove si svolgeva l'esercitazione militare "Vertigo 5 Torri 2021".

Grazie all'interessamento del nostro socio Renato Scarfò, eravamo dotati di un pass per accedere ai posti migliori per assistere alla manifestazione. È stato simulato un attacco a postazioni nemiche in alta montagna, con salite, discese a corda doppia sulle pareti dolomitiche e discese all'australiana, ossia camminando in discesa sulla parete a faccia in giù, recupero dei feriti con l'ausilio di elicotteri e spostamento di obici e mortai, ma sempre con l'ausilio di potenti elicotteri in dotazione alle truppe alpine.

Lo spettacolo è stato stupendo. Non pos-

siamo che fare i nostri complimenti agli alpini, uomini e donne del 7° reggimento per la professionalità e la bravura dimostrate durante l'esercitazione.

In chiusura di quella speciale giornata abbiamo potuto ammirare anche lo splendido spettacolo del passaggio delle "Frece Tricolori".

Raggiunto il rifugio "lo Scoiattolo", abbiamo scambiato alcuni commenti, ovviamente tutti entusiastici, con il presidente nazionale dell'ANA, Sebastiano Favero, anche lui presente all'esercitazione, e con il comandante delle truppe alpine, il generale Claudio Berto anch'esso socio del nostro gruppo.

Dopo le foto di rito e lo scambio di saluti siamo rientrati soddisfatti in hotel.

Giovedì 24 invece siamo partiti per Penia, una frazione di Canazei. Lasciata l'auto, ci siamo incamminati per un comodo sentiero e, dopo un paio d'ore di cammino, abbiamo raggiunto il Contrin, storico rifugio dell'ANA.

Era proprio una giornata stupenda, con il cielo limpido e terso, che ci ha permesso di ammirare la cima del Vernel e soprattutto la "Regina delle Dolomiti" ovvero il massiccio della Marmolada.

Lo storico gestore del Contrin, Giorgio Debortol, tra l'altro anche proprietario dell'hotel La Perla, dove eravamo alloggiati a Canazei e che ringraziamo insieme alla sua famiglia per la professionalità e l'ottima accoglienza che ci ha riservato, ci ha raccontato la storia del rifugio e del luogo in cui esso sorge.

Già rifugio austriaco, è stato distrutto da cannonate dei soldati italiani durante la Prima guerra mondiale; in seguito, passato in terri-



Il gruppo rivolese ripreso davanti alle Cinque Torri. Da sinistra, Elso Rossato, Anna Carello, Silvano Castelletti e Felice Cumino.

Nella foto in basso, i tre alpini rivolesi ripresi con il generale Claudio Berto in occasione dell'esercitazione militare



torio italiano, è stato ricostruito ed è poi diventato meta tutti gli anni di un grande raduno dell'Associazione nazionale alpini.

Dopo il pranzo siamo rimasti ancora un po' di tempo a godere dell'incomparabile spettacolo, che solo queste meravigliose montagne sanno dare.

Venerdì 25 siamo partiti per Ortisei, magnifica cittadina non lontana da Canazei, dove abbiamo potuto visitare un laboratorio di scultura del legno e ammirare i bellissimi capolavori del noto artista Pancheri, il cui padre aveva scolpito il grande crocifisso in legno tuttora posto nella chiesa di San Paolo Apostolo di Cascine Vica.

Di ritorno, giunti al passo Sella, abbiamo potuto ammirare, grazie alla splendida giornata, non solo le meravigliose cime del Sassolungo, ma inaspettatamente alcune decine di parapendii che tutti insieme volteggiavano nel cielo. Davvero una meravigliosa sorpresa.

Anche lo spettacolo del ghiacciaio della Marmolada, visto dal passo Fedaia, dove ci siamo recati nel pomeriggio di quello stesso giorno, ci ha entusiasmato. Purtroppo il ghiacciaio, a causa dei noti cambiamenti climatici, è sempre più piccolo ed emergono dal ghiaccio molti residuati bellici della Prima guerra mondiale.

Sabato 26 siamo ripartiti a malincuore per Rivoli e, durante il viaggio di ritorno, abbiamo potuto constatare con tristezza che in alcune zone sono ancora visibili i danni causati dalla famosa tempesta "Vaia" del 2018.

Elso, Felice e Silvano

MOROZOV, UN AMICO DEGLI ALPINI

Se n'è andato il 24 agosto all'età di 88 anni il professore russo Alim Morozov, grande amico degli alpini e direttore del museo di Rossosch, dov'era la sede del comando del Corpo d'Armata alpino nel 1942-43



A sinistra, Alim Morozov ripreso con Silvano Castelletti e Felice Cumino, che donano al professore russo il libro "La Tridentina in Piemonte"



Gli alpini rivolesi ripresi con Morozov in Russia sulle rive del Don. Da sinistra, Antonio Cumino, Elio Micca, Felice Cumino, Alim Morozov, Salvatore Sammito, Antonio Gulli e Giovanni Fontana

Laureatosi nel 1961 in storia presso la Facoltà storico-filologica dell'Università statale di Voronež, cominciò proprio durante gli studi a interessarsi della guerra nel Medio Don negli anni 1942-1943 tra le truppe sovietiche e quelle italo-tedesche, guerra che lui aveva visto di persona, anche se era soltanto un ragazzino di dieci anni.

Infatti ricordava bene la vita che aveva vissuto in quel periodo, rimarcando ogni volta l'amichevole comportamento degli alpini verso la popolazione. Ricordava anche con piacere un sergente italiano che lo aveva preso in simpatia e lo condu-

ceva spesso con sé nelle varie operazioni giornaliere, ovviamente quando questo era possibile.

Tra il 1982 ed il 1983 è stato tra i fondatori del museo di Rossosch, di cui è stato il direttore fino alla morte, e che ha voluto sorgesse proprio lì, perché in quel luogo c'era il quartiere generale del Corpo d'Armata alpino

Ha iniziato inoltre a lavorare nel lontano 1988 con i turisti italiani, che cercavano tracce dei loro parenti che lì erano caduti e in uno di quei primi gruppi aveva incontrato proprio Mario Rigoni Stern. Poi nel 1990 Morozov è stato incaricato di accogliere la prima delegazione ufficiale dell'ANA guidata dal presidente di allora Leonardo Caprioli e dal 1992 in avanti ha assistito i rappresentanti di "Onorcaduti", l'organizzazione che tenta di identificare i cimiteri militari italiani in Russia e cura il rimpatrio delle salme dei soldati italiani.

Proprio lì, a Rossosch, gli alpini hanno voluto costruire cinquant'anni dopo quegli eventi bellici una scuola, il famoso "Asilo Sorriso" con l'obiettivo di onorare innanzitutto gli alpini caduti in terra di Russia e poi mandare un segno di fratellanza e di riconoscenza alla popolazione russa, che in tempo di guerra non aveva manifestato ostilità nei confronti degli alpini, nonostante fossero invasori, ma li aveva aiutati e sostenuti, soprattutto durante la terribile ritirata del gennaio 1943. Questo perché, come ricorda Morozov in un suo scritto, "mentre i tedeschi arraffavano, portando via prepotentemente tutto ciò che trovavano, gli italiani pagavano quello che prendevano o barattavano con la popolazione russa alimentari in cambio di oggetti in loro possesso".

Costruito e donato dall'ANA alla popo-

lazione di quella cittadina, l'asilo è anche frutto del lavoro di tanti alpini rivolesi (Giovanni Fontana, Antonio Cumino, Giacomo Tolfo, Antonio Gulli, Salvatore Sammito, Alberto Zulian), che in diversi momenti lì hanno operato, sempre guidati dall'instancabile opera del "caposquadra" Felice Cumino, all'epoca anche capogruppo degli alpini rivolesi.

E la solida amicizia che c'era tra Morozov e gli alpini rivolesi risale proprio a quel periodo e Cumino se la ricorda bene: "Era un vero amico degli alpini e lo ha dimostrato sia per gli alpini in vita, dandoci un valido supporto quando abbiamo costruito l'asilo, sia per gli alpini morti aiutando noi italiani a individuare i luoghi di sepoltura di quelli che li erano caduti".

E tre anni fa, venticinque anni dopo la costruzione dell'asilo, a Livenka-Nikolajewka è stato inaugurato il "Ponte gli alpini", anch'esso donato dall'ANA alla popolazione russa in segno di amicizia e costruito sul fiume Valuj su suggerimento del sindaco del luogo, al posto del vecchio e sgangherato manufatto ormai in disarmo.

E lì il nostro presidente nazionale Sebastiano Favero, anch'egli grande amico di Morozov, cui aveva concesso pochi anni prima l'onorificenza di "Benemerito dell'ANA", ha voluto sottolineare il significato di questa operazione dichiarando: "Settantacinque anni fa noi alpini italiani eravamo venuti qui in Russia come invasori, adesso invece siamo ritornati come amici! Viva l'amicizia italo-russa!".

Franco Voghera

SOTA AL CASTEL

Periodico del Gruppo Alpini di Rivoli
Sezione di Torino
Anno XII - n° 2 - Dicembre 2021

Direttore Responsabile Franco VOGHERA

Comitato di redazione
Silvano CASTELLETTI,
Carlo CATTANEO, Osvaldo JERACI,
Vincenzo MISITANO,
Giuseppe RAVIZZA,
Giuseppe VALERO

Hanno collaborato a questo numero:
Silvano Castelletti, Carlo Cattaneo,
Osvaldo Jeraci, Pietro Oria, Beppe Ravizza,
il gruppo rivolese delle Stelle Alpine
e il gruppo alpini di Caselette

E-mail: rivoli.torino@ana.it
www.alpinirivoli.com

Chiuso in tipografia il 6 dicembre 2021
Autorizzazione del Tribunale di Torino
n° 3268 del 17 marzo 1983

Realizzazione grafica e stampa:
GRAFICA STAMPA RIVOLI snc
Via Cervino, 23 - 10098 Rivoli (To) - Tel. 011.958.0958

OBLAZIONI 2021 AL GRUPPO

Actis Giacinto
 Aiassa Mario
 Aime vedova Gariazzo
 Albis Livio
 Alessandrini Piero
 Arlorio Bruno
 Audagna Mauro
 Balocco Luigi
 Bardella Franco
 Bellezza Luigi
 Beltramo Pietro
 Bertola Adriana
 Bertolotto Carlo
 Bertotti Pietro
 Bilardello Francesco
 Bisagno Ernesto
 Blonna Michele
 Bo Sergio
 Bogge Giovanni
 Bogge Praturlon
 Bogge Sergio
 Bono Renato
 Bordiga Giorgio
 Borgarino Carla Franca
 Botta Giorgio
 Brero Lorenzo
 Brilli Giovanni
 Bronzino Guido
 Caccetta Ernesto
 Camuncoli Luca
 Castellese Marcello
 Ceretto Ornella
 Colombatto Renzo
 Comba Luigina
 Cortese Francesco
 Costanzo Emilio
 Crosazzo Felice
 Cumino Felice
 D'Arcano Paolo
 Don Luigi Crepaldi Parroco di Novalesa
 Donaliso Piero
 Durbano Saverio
 Elia Elio
 Famiglia Piccolo
 Ferrero Livio
 Fogliati Giampiero
 Fogliati Renato
 Fontana Angelo
 Fontana Giovanni
 Forza Isidoro
 Forza Paolo
 Francone Gualtiero
 Francou Piergiorgio
 Gariazzo Andrea
 Garolini Antonio
 Garzara Eugenio
 Ghigo Margherita
 Gianola Maria
 Giardino Gianfranco
 Giardino Giovanni
 Gnaccarini Mario
 Gulli Antonio
 Jeraci Rocco Osvaldo
 Lazzari Romano

Lova Sergio
 Lucco Bossu Piero
 Luttati Luigi
 Maggi Rosilio
 Malandrino Pierangelo
 Malnato Bruno
 Marando Nicola
 Marangon Gianluca
 Mastrippolito Leonardo
 Meotto Alessandro
 Meotto Giorgio
 Meotto Michele
 Merlo Bruno
 Milano Mariangela
 Moglia Bruno
 Moine Federico
 Montesi Emanuela
 Morra Alessandro
 Morra Filiberto
 Morra Giovanni
 Morra Luca
 Mosso Paolo
 Musso Domenico
 Neirotti Carlo
 Neirotti Elena
 Neirotti Giuseppe
 Offengo Elmo
 Ormea Bruno
 Pecchio Ernesto
 Pesce Aldo
 Piccione Antonio
 Pilati Bertagna Gabriella
 Pilone Giuseppe
 Pisu Claudio
 Ponzio Giorgio
 Prato Giulia
 Quero Franco
 Ramello Gianpiero
 Ramello Mario
 Ravizza Giuseppe
 Riccardi Giuseppe
 Richetto Carla
 Rigoli Bruna
 Rittà Sandra
 Rizzello Pierluigi
 Robert Riccardo
 Rusca Aldo
 Sammito Salvatore
 Sesia Giancarlo
 Siviero Paolo
 Soprani Paolo
 Sozza Adriano
 Taberna Claudio
 Tacchino Claudio
 Tacchino Nella
 Tasso Sergio
 Tenivella Giorgio
 Trevisan Beniamino
 Valero Giuseppe
 Viano Italo
 Voglino Anna
 Voglino Elio
 Voglino Luigi
 Zucchi Marina

GRUPPO ALPINI RIVOLI
 Sezione Torino

Io sto con gli ALPINI

Diventa Socio ANA Ass Naz Alpini.
Diventa Volontario Ass Naz Alpini Protezione Civile

Benvenuto a tutte le persone di buona volontà che si riconoscono nei valori e negli ideali della Associazione Nazionale Alpini:
 Solidarietà, gratuità, fratellanza, impegno, lealtà sono lo stile e la ragione di vita di chi fa parte dell'A.N.A.
 "Ricordiamo i morti aiutando i vivi"

"AIUTACI AD AIUTARE"
Iscriviti all'Associazione Nazionale Alpini con il Gruppo Alpini Rivoli.

Hai prestato servizio militare di leva nel corpo degli alpini?
 Sei un militare in servizio nel corpo degli alpini?
Diventa socio effettivo!

Tuo papà, tuo suocero, tuo nonno o bisnonno hanno prestato servizio militare negli alpini? Simpatizzi per gli alpini?
Hai prestato servizio militare in corpi non alpini?
Diventa socio aggregato!

Costo tessera annuale 28€. Per militari in servizio tessera 1° anno gratuita

PER INFORMAZIONI E CONTATTI:
 Sito internet: www.alpinirivoli.com - pagina "come iscriversi all'ANA"
 Mail: rivoli.torino@ana.it Sede: Piazza Matteotti, 2/b - Rivoli (To)
 Orari: mercoledì dalle 9 alle 11 o venerdì dalle 21 alle 23
 Sms o whatsapp: Carlo Cattaneo Capogruppo 3487151545
 Sms o whatsapp: Osvaldo Jeraci Tesoriere 3483282483
 Sms o whatsapp: Giuseppe Demo CapoSquadra ProtCiv 3336382418

50 ANNI INSIEME



Francesco Bosticardo e Rosalba Gennaro

NOZZE D'ORO

Il socio amico degli alpini
 Emilio Costanzo e la signora Angela Bonomo,
 il socio Alfredo Bertolotto e la signora Renata Portonero,
 il socio Francesco Bosticardo e la signora Rosalba Gennaro
 hanno festeggiato cinquant'anni di matrimonio.

Congratulazioni da tutto il gruppo

NOZZE di DIAMANTE

Il socio Ettore Fontana con la consorte Giuseppina Neirotti
 e il socio Bruno Merlo con la consorte Angela Caffo
 hanno festeggiato sessant'anni di matrimonio

Congratulazioni da tutto il gruppo

LUTTI

Il socio Andrea Gariazzo classe 1936
 Il socio Giovanni Brilli classe 1933

La signora Maria,
 sorella del socio Mario Andolfatto
 La signora Liliana,
 moglie del socio Ernesto Caccetta

La signora Martina Balboni,
 mamma del socio Renato Bono

Il socio consigliere
 Giuseppe Valero classe 1943
 La signora Giuseppina Lampo,
 mamma della socia aggregata
 Barbara Bianco
 e suocera del socio Giorgio Bordiga

Condoglianze da tutto il gruppo



Andrea Gariazzo



Giovanni Brilli